

Società cure palliative Raffaella Berté eletta al vertice regionale

Riconoscimento per l'équipe piacentina. Anche Cassinelli e Vignola nel consiglio

PIACENZA

● Nuovo riconoscimento per l'équipe di Cure Palliative dell'Azienda Usl di Piacenza. La responsabile Raffaella Berté è stata eletta all'unanimità Coordinatore regionale della Società Italiana di Cure Palliative (Sicp). La nomina è avvenuta nei giorni scorsi, durante il convegno emiliano romagnolo svoltosi a Cattolica.

Insieme al medico, altri due membri della squadra piacentina sono stati insigniti della carica di consiglieri regionali: Davide Cassinelli, infermiere Case manager, e Valentina Vignola, psicologa della équipe di cure palliative domiciliari. La nomina dei tre è arrivata alla fine della giornata congressuale, incentrata sull'organizzazione, l'integrazione e la formazione per Cure palliative di qualità, tema sempre più attuale. La dottoressa Berté ha illustrato un nuovo strumento di lavoro per l'individuazione del paziente eleggibile per le cure palliative di base e specialistiche a domicilio; le schede proposte diventeranno mezzo fondamentale per una piena collaborazione tra le varie figure sanitarie al fine di rispondere ai bisogni dei pazienti con malattie croniche in fase avanzata che scelgono di essere seguiti a domicilio da équipe formata da medico di famiglia.

Luigi Cavanna, direttore del dipartimento di Oncoematologia, ha sottolineato come sia fondamentale l'integrazione tra le terapie on-



La dottoressa Raffaella Berté



Fondamentale l'interazione con le cure oncologiche» (Luigi Cavanna)

cologiche e le cure palliative, e che queste debbano avvenire precocemente nel percorso di cura perché sono di vitale importanza in ogni fase di malattia. Ha inoltre presentato un documento di integrazione che la Associazione Italiana di Oncologia (Aiom), di cui Cavanna è coordinatore regionale, ha pubblicato insieme a Sicp sulle cure simultanee. Nicoletta Crosignani, coordinatrice infermieristica dell'Hospice "La casa di Iris", ha presentato uno studio sul ruolo dell'infermiere nell'approccio al paziente con metastasi ossee. «Quando non c'è più niente da fare, c'è ancora molto da fare»: questo è il motto caro ai palliativisti.